

Nuovi film Iif
Un doppio Villaggio e poi Rosi

CRISTIANA PATERNO

ROMA. Carrington, Io no spik inglish, French Kiss, Fallo di neve, Mr. Holland's Opus sono i cinque titoli di punta della Iif per la prossima stagione. Italiani in minoranza? Per niente, dice Fulvio Lucisano.

Produzione a parte, vediamo il listino nei dettagli. Prima uscita a settembre (sperando che passi il ricorso contro il divieto ai minori di 14) con L'anno prossimo uado a letto alle dieci, opera prima comico-grottesca dell'attore Angelo Orlando che Lucisano descrive, forse un po' generosamente, come un nuovo Troisi.

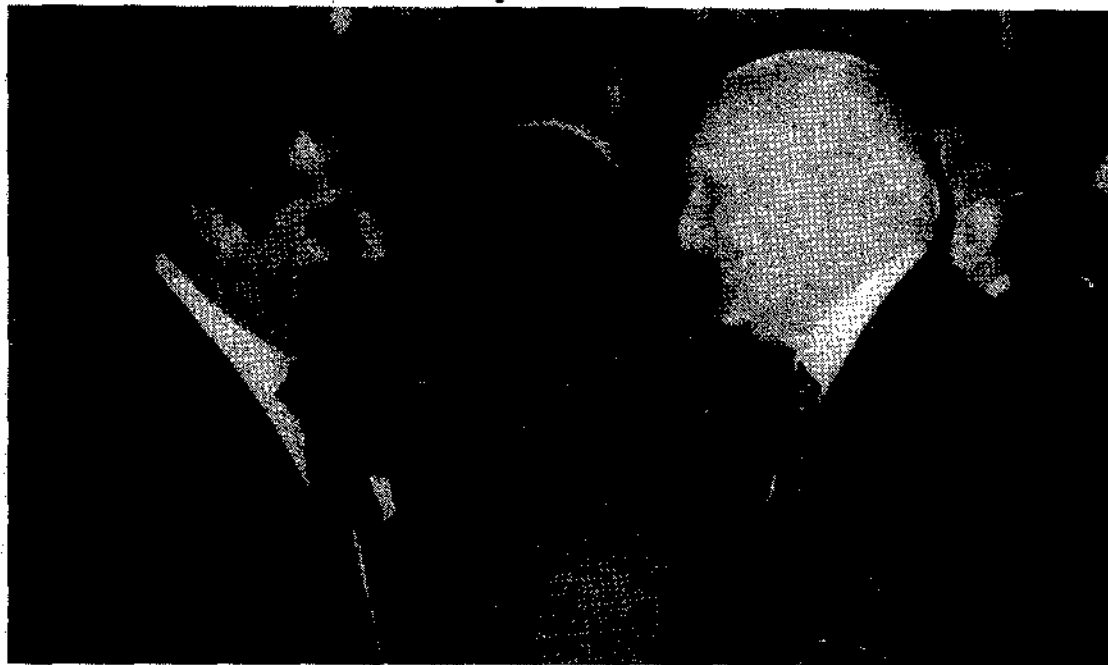
Poi, naturalmente, c'è il doppio Paolo Villaggio (con immancabili bambini): Io no spik inglish a ottobre, Fallo di neve di Maurizio Nichetti (con Alessandro Haber, Anna Falchi, Monica Bellucci e Leo Gullotta) a Natale.

LA RASSEGNA. Dal 4 all'11 giugno alla Maddalena la decima edizione

Il Premio Solinas si allea con Medusa

ROMA. Storie ispirate alla cronaca, vicende di donne (per lo più raccontate da donne, la metà quest'anno degli autori finalisti), scenari informatici a fare da sfondo, per la prima volta, perfino, una storia di fantascienza.

DAVID '95. Scalfaro contro «il profitto che uccide il midollo dell'arte»



Il presidente Oscar Luigi Scalfaro e Vittorio Cecchi Gori ieri mattina durante l'incontro al Quirinale

«Cinema italiano, grazie ma attento a chi inquina»

Ammirazione nei confronti del cinema italiano, un ringraziamento agli autori grandi e piccoli e una difesa dell'arte contro la logica del profitto. Questo il messaggio che il presidente Scalfaro, ricevendo i finalisti dei David di Donatello, ha voluto inviare al mondo del cinema.

NICHELE ANSELMI

ROMA. Con chi ce l'ha il presidente Scalfaro? È bastato che ieri mattina, nel corso del tradizionale incontro al Quirinale con i finalisti del premio David di Donatello, alludesse al «piccolo inquinamento» che mortifica il nostro cinema per scatenare la solita corsa all'interpretazione.

Nel Salone delle Feste affollato di registi, attori, tecnici e ospiti illustri il richiamo di Scalfaro è caduto come un lucido messaggio di speranza, subito sottolineato da un caldo applauso.

messaggio di non aver afferrato per intero il senso del discorso. «Vi lascio libera scelta di interpretazione», è stata la risposta di Scalfaro ai giornalisti che gli chiedevano ulteriori precisazioni a fine cerimonia.

Particolarmente apprezzato dai presenti è apparso il riferimento al «grave prezzo umano pagato dalla gente del cinema», spesso «delusa, scottata, ferita» dalla situazione in cui si trova ad operare.

quelli che hanno la consapevolezza di non possedere le vostre doti. «Mi è molto piaciuto l'omaggio a Ed Wood, anche se tra quelli rimasti fuori della porta ci sono fior di registi», ha scherzato Mario Martone riferendosi, mentre il direttore della Mostra di Venezia Gillo Pontecorvo ha apprezzato il riferimento limpido, per niente formale, a due punti irrinunciabili: la difesa del cinema italiano contro l'invasione americana e una concezione non mercantile dell'arte.

Lunga la lista dei presenti, tra i quali il regista macedone Milcho Manchevski (quello di Prima della pioggia), l'attrice francese Anne Parillaud, e poi Anna Bonaiuto, Angela Luce, Suso Cecchi d'Amico, Age, Furio Scarpelli, Giorgio Arlorio, Sabrina Ferilli, Roberto Citran, Paolo Virzi, Zeudi Araya, Andrea Occhipinti, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Daniele Luchetti, Vittorio Cecchi Gori, Sandro Parenzo, nonché Gian Luigi Rondi (presidente dell'ente David di Donatello), Carmine Cianfrani (Anica), Carlo Bernaschi (Agis) e Mario D'Addio (sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio).

E Cecchi Gori teme una «nuova Spectre»

«Certo, il presidente non può parlare di bombardieri come ho fatto io. Il giorno dopo delle «aperte» contro Berlusconi, Cecchi Gori precisa: «Mi hanno dato del maleducato, ma lo pongo un problema serio: la strumentalizzazione dello spettacolo a fini politici. I film di successo fanno da traino a trasmissioni che velocitano le posizioni della Fininvest. E da Cecchi Gori un'altra immagine a effetto: «bisogna reagire o ci ritroveremo schiacciati da una Spectre dell'informazione». Che sia lui il nuovo 007?

Primefilm

Exotica, anzi erotica



Exotica

Regia: Atom Egoyan
Sceneggiatura: Atom Egoyan
Fotografia: Paul Sarossy
Nazionalità: Canada, 1994
Durata: 104 minuti
Personaggi ed interpreti: Francis: Bruce Greenwood, Christina: Mia Kirshner, Thomas: Don McKeller
Nome: Savoy

ASSO QUASI inosservato a Cannes '94, ma chissà che l'uscita nelle sale italiane (ad opera della Lucky Red) non porti un po' di fortuna a Exotica, film scritto e diretto dal quarantenne regista armeno-canadese Atom Egoyan.

Per una buona mezz'ora Exotica si diverte a depistare lo spettatore, ma lentamente, mentre sale la temperatura erotica della vicenda, scopriamo che Francis paga ogni giorno una ragazza bionda perché faccia da baby-sitter al nulla; che la fanciulla suddetta è figlia del fratello paralizzato dell'uomo, forse l'ex amante della sua ex moglie perita in un incidente; e che soprattutto Francis fu accusato ingiustamente di aver ucciso l'amatissima figlia, str angolata da un maniaco e ritrovata in un campo dal disc-jockey «scop-piato» che ora lavora nel locale.

Se l'impianto visivo può sembrare molto all'americana, Exotica nega un istante dopo le ragioni del thriller a sfondo patologico-sessuale, salvo recuperarle nel finale posticco, appiccicato con lo sputo, magari per chiarire allo spettatore i rapporti tra i personaggi. Il che non impedisce a molti critici di uscire dalla proiezione di Cannes '94 brancolando nel buio e chiedendo lumi su «chi è chi». Ma forse la qualità migliore di Exotica sta proprio qui, perché dietro la messa in scena di una feroce ossessione erotica (bella l'idea di usare come contrappunto musicale Everybody Knows di Leonard Cohen o l'improvvisio di Schubert di una celebre pubblicità), Egoyan riprende il suo discorso sulla sofferenza umana, applicando ad essa gli sfondi, le lumenescenze e i miraggi di un contemporaneo mal di vivere. Andatelo a vedere prima che lo smontino.

Referendum

QUESTA SERA - ORE 20.30
sulle emittenti di ITALIA NOVE NETWORK

I quesiti referendari sull'interruzione pubblicitaria dei film in TV e sulle norme che consentono a RAI e FININVEST di raccogliere pubblicità per più di due reti televisive.

- Enzo Argante intervista:
Marcello Arosio
Giorgio Bocca
Dario Dal Zotto
Nando Dalla Chiesa
Ferruccio De Bortoli
Giancarlo Ginepro
Franco Godi
Domenico Ioppolo
Renato Mannheim
Walter Pancini
Redento Mori
Michelangelo Tagliaferri

- Quarta Rete - Videe Nord
Telecolta
Lombardia 7 - Rete 55
Varese IV - T.R.S. - TeleGarda
Tefika TV
Video Bolzano 33
Re eRaggio - TeleBologna
TeleCarpi - Te-emare
No. IV - TeleTrento
Nuova TeleRegione Marche
Quarta Rete - Telemantegrove
Teleuniverso
Canale 34 - TV Oggi
TeleUgria - I.R.C.8.
Te esbazio 7 - H.T.I.
Sesta Rete - Rete Sei
VideoMediterraneo
Rete Unica Lombardia

ITALIA NETWORK